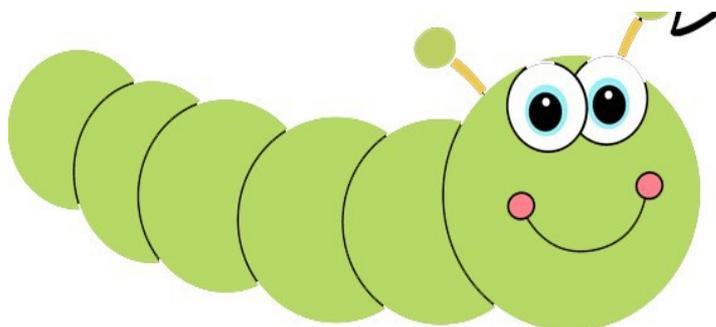


IL BRUCO MANGIONE



C'era una volta

un bruco che aveva sempre fame.

Ogni mattina, appena sveglio, sentiva la sua pancia brontolare per la fame...

“Mamma, che fame!” - diceva - “Meglio che esca dalla mia tana per cercare qualcosa da mangiare!”.

Il bruco uscì dalla tana e striscia di qua, striscia di là, trovò una mela. Con molta calma, gnam, gnam, gnam, se la mangiò tutta.

Quando la sera colorò di nero il cielo, decise di tornare nella sua tana.

La mattina seguente, il bruco si svegliò, andò in bagno, si lavò il musetto e sentì di nuovo la pancia brontolare.

“Mamma mia! Quanta fame che ho! Meglio che esca dalla mia tana per cercare qualcosa da sgranocchiare!” pensò.

Il bruco uscì dalla tana e, cerca qua, cerca là, trovò una grande pera matura.

Con tanta calma, gnam, gnam, gnam, gnam, la sgranocchiò tutta.

Una volta sazio, tornò a casa a dormire.

Il giorno seguente, il piccolo bruco si svegliò, si lavò il muso e tutte le sue zampette, ma sentì nuovamente la sua pancia borbottare per la fame.

“Mamma mia!” - esclamò - “Oggi ho più fame degli altri giorni! Non mi asciugo neanche il muso! Corro subito a cercare qualcosa da mangiare!”

E così il bruco uscì dalla sua tana e gira e rigira, trovò un grosso grappolo d'uva.

“Mhhh! Uva! Che buona!” esclamò.

Iniziò a riempirsi la bocca di acini, fino a sera.

Questa volta però, non riuscì a mangiarlo tutto perché il grappolo d'uva era veramente tanto grande, così grande che la pancia piena gli fece venire sonno. Il bruco, sazio come non mai, si addormentò.

Dormì per giorni e giorni, finché un giorno, si svegliò nuovamente affamato.

Il bruco fece fatica ad alzarsi perché si ritrovò chiuso dentro uno strano bozzolo, ma spingi, spingi e gratta, gratta, riuscì finalmente ad uscire.

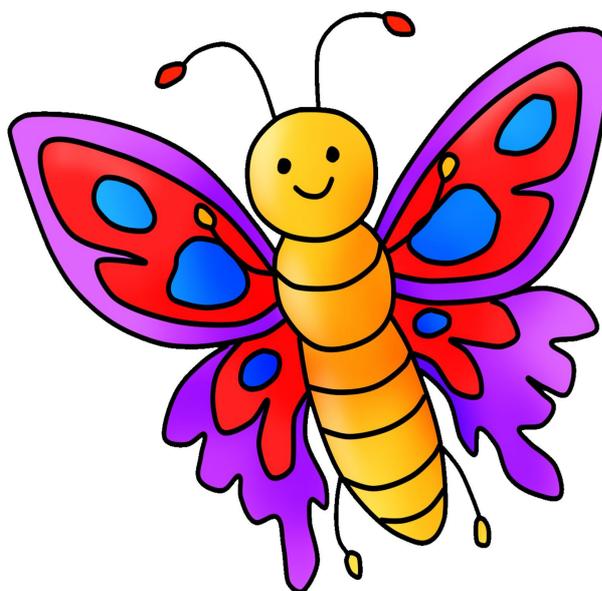
“Che cosa è successo?!” si chiese, guardandosi attorno.

Si sentiva leggero e diverso, aveva lunghe zampe affusolate e un grande naso arricciato, anche le sue antenne sembravano più lunghe!

Sulla schiena sentiva qualcosa di diverso e, guardandosi bene, vide che gli erano cresciute due grandissime, meravigliose ali colorate.

Il bruco era diventato una splendida farfalla!

Impaziente di usare le sue nuove ali, la farfalla spiccò il volo, danzò nel cielo azzurro di una calda giornata di primavera, pronta a cercare, tra i fiori del prato, il nettare più dolce e profumato!



Se volete raccontare anche voi la storia del bruco, potete realizzare questo simpatico gioco.

Abbiamo bisogno di: cartoncino, colla, filo o cordoncino, forbici e un cartone riciclato.

Buchiamo il cartone riciclato 5 volte (se vuoi allungare la storia, puoi realizzare più buchi) e lo coloriamo con un colore scuro, io ho usato il nero.

Disegniamo sui fogli di cartoncino della frutta, quella che vuoi tu (una mela, una pera, una fragola,...), la coloriamo e la incolliamo in corrispondenza dei buchi del cartone.

Buchiamo anche la frutta disegnata.

Poi prendiamo del cartoncino, disegniamo un bruco, lo coloriamo e lo ritagliamo. Facciamo un buchino sulla coda per annodarci il cordoncino.

Attacciamo il piccolo bruco al cartone con la frutta e cominciamo a raccontare la storia.

Se non siamo troppo stanchi, possiamo realizzare delle bellissime ali da attaccare con del velcro sul retro del bruco, così potrà trasformarsi in farfalla.

Il gioco è pronto!

Buon divertimento!

